



Senato della Repubblica

XVIII Legislatura

Commissioni riunite 10<sup>a</sup> Attività Produttive e 13<sup>a</sup> Ambiente

## **A.G. 292**

**Memoria delle osservazioni e proposte presentate da  
ANPEB allo Schema di decreto legislativo recante  
attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento  
europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla  
promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili**

**Roma, 21 settembre 2021**



## Chi siamo

---

**ANPEB (Associazione Nazionale dei Produttori di Energia da Bioliquidi)**, istituita nel 2014, riunisce i principali operatori del comparto della produzione di energia elettrica da bioliquidi sostenibili di taglia superiore a 1 MW. Nello specifico, l'associazione rappresenta e tutela gli interessi degli associati presso le Istituzioni Nazionali ed Europee nel processo di definizione della normativa che regola il comparto al fine di promuoverne lo sviluppo nel rispetto degli indirizzi di politica energetica definiti dalle autorità di riferimento.

La *mission* dell'associazione è quella di promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, con particolare riguardo alle fonti programmabili ed alle tecnologie ad alta efficienza e basso impatto ambientale e di contribuire al processo riformatore del sistema elettrico e delle energie rinnovabili del Paese con soluzioni ad impatto economico basso o nullo.

Ad oggi, ANPEB conta 12 associati per un totale di circa 400MW di potenza elettrica installata.

## Il comparto

---

Il comparto della produzione di energia elettrica da bioliquidi sostenibili è cresciuto significativamente dal 2007 in avanti, fino a raggiungere una potenza installata pari a circa 1 GW, di cui oltre l'80% rappresentato da impianti di taglia superiore a 1MW.

Il comparto si può oggi ritenere tra i più longevi nel campo delle FER, offrendo un significativo contributo allo sviluppo del comparto e, più in generale, alla transizione energetica nel nostro Paese.

Il comparto si fonda su una tecnologia di derivazione navale, interamente sviluppata in Italia e per questo motivo rappresenta un patrimonio industriale da preservare e valorizzare. Inoltre, presenta alcune caratteristiche specifiche che lo rendono un unicum nel panorama delle fonti rinnovabili:

- **OCCUPAZIONE** – Si tratta dell'unica fonte tra le energie rinnovabili che ha creato una rilevante base occupazionale, sia diretta (personale assunto per le attività di conduzione delle centrali), sia indiretta (manutenzioni, trasporti materia prima, logistica portuale, controlli, ecc.). In termini numerici, si parla di oltre 6.000 unità tra addetti diretti, indiretti e delle imprese collegate.;
- **ATTENZIONE AL TERRITORIO**: Gran parte delle centrali sono state realizzate in contesti territoriali caratterizzati da forte disagio sociale e ad alto livello di disoccupazione. Fra questi, ad esempio, gli impianti di Acerra, Valbasento, Piombino, Gorizia, Brindisi, Ottana. In aggiunta, diversi impianti sono a servizio di importanti realtà manifatturiere "energivore" (automotive, alimentare, cartiere, ecc.), alle quali, in un'ottica di economia circolare, forniscono energia elettrica consentendo loro di essere competitive in termini di costi della componente energia.
- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**: Alla luce dell'importante *know-how* accumulato in questi anni, le aziende del comparto rivestono oggi un fondamentale ruolo di garanzia della sostenibilità ambientale, nel corso di tutte le fasi della filiera. In particolare, ANPEB ha collaborato attivamente con i Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, al fine di incrementare la sostenibilità del comparto, creando un sistema di certificazione con un alto grado di affidabilità. La certificazione di sostenibilità ha stimolato le filiere ad adottare elevati standard sociali ed ecologici, incoraggiando il progresso tecnologico teso a minimizzare le emissioni climalteranti, e promuovendo investimenti nella modernizzazione della catena di approvvigionamento dei bioliquidi.
- **PROGRAMMABILITÀ**: Le centrali a bioliquidi sono altamente flessibili poiché in grado di essere accese/spente nel giro di pochi minuti e di operare in assetto base-load H24/7, con tassi di utilizzo annui superiori alle 8.000 ore, contro le 1.500-2.000 di un parco eolico o fotovoltaico. Il comparto è

**Associazione Nazionale di categoria tra le imprese Produttrici di Energia elettrica da Bioliquidi di taglia superiore a 1 MW**

ANPEB – Via Petrarca, 15 – 20123 (MI) – Codice Fiscale 97677410153  
Mail: [presidenza@anpeb.it](mailto:presidenza@anpeb.it) – PEC: [anpeb@legalmail.it](mailto:anpeb@legalmail.it) – [www.anpeb.it](http://www.anpeb.it)

in grado di fornire un utile servizio alla rete nazionale, particolarmente rilevante in situazioni di intermittenza: la stessa Terna ha classificato come essenziali molti di questi impianti. A tali caratteristiche si aggiunge poi la possibilità di accoppiamento con sistemi di accumulo di energia rinnovabile, funzionali ad una efficiente e sicura gestione della Rete di trasmissione nazionale.

- **EFFICIENZA:** Il comparto è composto da impianti di medio-grande taglia, alimentati a bioliquidi sostenibili e accoppiati a turbine a vapore con una potenza installata media di circa 30-40 MW (ciclo combinato), ovvero in assetto cogenerativo. Tale assetto è in grado di garantire livelli di efficienza ed economie di scala paragonabili alle centrali a ciclo combinato e ben superiori rispetto agli impianti di piccola taglia. In pura generazione elettrica, l'efficienza di conversione può arrivare al 50% (contro il 40% medio del parco termoelettrico italiano), fino ad un 70-80% in assetto cogenerativo.

### Criticità sollevate dal Dlgs di attuazione della Direttiva RED II

---

Nel corso dell'esame della Legge di delegazione europea 2019-2020 presso il Senato, è stata approvata una proposta di modifica al testo che impatta fortemente su tutto il comparto. L'emendamento numero 5.310 a prima firma della Sen. De Petris (LeU) è intervenuto sull'articolo 5 di recepimento della direttiva RED II delegando il Governo a escludere dal 1° gennaio 2023 l'olio di palma, l'olio di soia e i loro derivati dagli obblighi di miscelazione al combustibile diesel e dalla produzione elettrica rinnovabile, così come dal relativo conteggio delle fonti rinnovabili e dai sussidi di mercato (CIC, ex CV o TO).

In attuazione di tale previsione, lo Schema di D.lgs di attuazione della Direttiva RED II ([Atto n.292](#)), stabilisce all'articolo 40, comma 1, lettera c), l'esclusione dagli incentivi - dal 1 gennaio 2023 - dell'energia elettrica rinnovabile da bioliquidi prodotti a partire da una serie di materie prime (tra cui l'olio di palma), salvo che gli stessi siano certificati come combustibili a basso rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni (c.d. low ILUC risk).

### Effetti della disposizione

---

Posto che ad oggi non esistono criteri definiti per il rilascio della certificazione di materia prima a basso rischio ILUC (il Regolamento europeo sul tema è attualmente in consultazione e prevede, ad una prima lettura, requisiti che allo stato attuale risultano attuabili da un punto di vista tecnico) è certo che non sarà possibile ottenerla entro il 1° gennaio 2023, la disposizione attua uno stop anticipato in contrasto rispetto alla direttiva europea, che ha invece previsto all'articolo 26 l'esclusione graduale, dal 1° gennaio 2024 fino a non oltre il 31 dicembre 2030, di specifiche materie prime, fra cui l'olio di palma. L'esclusione anticipata porterebbe all'improvvisa interruzione di attività in impianti perfettamente funzionanti. Fra l'altro, in questo modo:

- **Si pregiudicherebbero gli ingenti investimenti** già sostenuti e programmati, con un impatto significativo sulla capacità delle aziende del comparto di restituire i finanziamenti bancari in essere (la cui durata è stata allineata alla scadenza naturale delle convenzioni in essere con il GSE);
- Si creerebbe una **forte crisi occupazionale** in territori già caratterizzati da forte disagio economico;
- Si contribuirebbe a **minare la stabilità della rete** che conta su tali impianti. La loro chiusura creerebbe la necessità di installare nuovi impianti rinnovabili in un tempo molto ristretto, con enormi difficoltà burocratiche e con un aumento significativo del consumo del suolo.

Allo stesso tempo, la disposizione non garantirebbe una diminuzione della deforestazione provocata dalle coltivazioni di bioliquidi. Di fatto, provocherebbe l'uscita dal mercato dei produttori italiani e il consolidamento dell'esportazione verso Paesi che non richiedono standard di sostenibilità.



**A questo si aggiunge poi un tema di credibilità del nostro Paese.** Va infatti sottolineato come la disposizione violi il principio del legittimo affidamento, che rappresenta un corollario della certezza del diritto. L'ottenimento della qualifica di Impianti A Fonti Rinnovabili (IAFR) da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.) garantisce infatti all'operatore il diritto di ricevere incentivi per un periodo pari a 15 anni e la scadenza media delle qualifiche ad oggi in essere ricade nel periodo 2025-2027. L'esclusione anticipata rischia quindi di rappresentare un precedente pericoloso che rischia di scoraggiare investimenti futuri e, inoltre, espone l'Italia al rischio di una procedura di infrazione presso le istituzioni europee.

Giova, infine, ricordare che in sede di approvazione della Legge di delegazione europea 2019-2020 il Parlamento ha approvato diversi ordini del giorno (nn. 9/2757/2-7-13-22-31-32), a firma di quasi tutti i partiti politici che compongono la maggioranza dell'attuale Esecutivo, con i quali ha impegnato il Governo a riallineare la legislazione nazionale a quella comunitaria, garantendo il rigoroso recepimento della Direttiva RED II e del Regolamento delegato (UE) 2019/807 e salvaguardando, di riflesso, le attività e gli investimenti in essere in tale strategico comparto del Paese.

Pertanto, ai fini della salvaguardia del comparto e dei livelli occupazionali, chiediamo alle Commissioni di far proprie le preoccupazioni dell'intero comparto, rimarcando le manifeste criticità sopra esposte nel proprio parere al Governo. In particolare, si chiede alla Commissione di valutare di inserire fra le osservazioni al Governo la necessità di esplicitare nel testo del Decreto che siano fatte salve le convenzioni in essere. In allegato al presente documento, si trasmette una bozza di osservazione a beneficio delle Commissioni.

## **Conclusionione**

---

In conclusione, si ribadisce la piena adesione di ANPEB agli impegni assunti dall'Italia nel campo della sostenibilità ambientale: l'associazione ha dimostrato nel corso degli anni il proprio impegno instancabile sulla strada della decarbonizzazione e la propria volontà di collaborare con le istituzioni per garantire che il processo di produzione di energia da parte dei propri stabilimenti avvenga nel più totale rispetto delle regole.

È però necessario che sia garantito contemporaneamente al mondo delle imprese la certezza del quadro normativo di riferimento. La tutela dell'ambiente e il perseguimento di un'economia che sia il più sostenibile possibile, non può prescindere in particolare dal garantire i livelli occupazionali. Vedere questi due valori come in contrapposizione fra loro, infatti, rischia di pregiudicare il raggiungimento pieno degli obiettivi di sostenibilità ambientale e impedirebbe a quest'ultima di essere un fattore di crescita e sviluppo economico.



## **Allegato: proposta di osservazione**

---

Testo dell'osservazione proposta:

*“In accordo con quanto disposto dalla normativa europea di riferimento che prevede, in un’ottica di conservazione del tessuto produttivo, economico e occupazionale interno, un adeguato periodo transitorio per la riconversione delle aziende all’uso di materie prime a basso impatto ILUC e per l’implementazione di processi e migliorie che permettano l’effettiva produzione di queste materie prime a partire dal 1° gennaio 2024, valuti il Governo l’opportunità di prevedere che, limitatamente alle aziende che producono energia elettrica rinnovabile da bioliquidi certificati sostenibili e che sono beneficiarie di un regime incentivante pluriennale il cui esaurimento è previsto oltre il termine del 1° gennaio 2023, la norma sia effettivamente cogente solo una volta esauriti gli effetti delle convenzioni in essere di cui sono beneficiarie.”*